

Prima vittoria dei comunali

l'accordo firmato ieri

Per una soluzione completa è necessario che Diana se ne vada

Si è conclusa con un primo successo — dopo otto mesi di scioperi, di manifestazioni di protesta e di attività sindacale intensissima — la vertenza che ha tenuto in agitazione i ventimila capitolini.

L'accordo è stato raggiunto ieri sera alle 21, al termine di una lunga riunione presieduta dal dr. Strano, il ministro degli Interni, alla quale hanno preso parte i dirigenti di tutte le organizzazioni sindacali della categoria. Il commissario Diana e il subcommissario Barbagallo, oltre ai rappresentanti del ministero del Tesoro e della Ragioneria generale dello Stato, il primo dei lavoratori del Comune Piano è spuntata: a partire dal primo marzo, le prestazioni saranno pagate in rapporto al maggior disagio e dispendio di tempo derivante dalle difficoltà del mezzo di trasporto.

L'affermazione è importante, ed ha un valore di principio anche per le altre categorie. Il primo è la prima volta che in un accordo sindacale si pone in rapporto la concessione di un miglioramento di carattere economico con il sacrificio sopportato dai dipendenti per tornare a casa. Entra così nella trattativa un elemento nuovo, «di qualità», che ha notevole importanza soprattutto nella Capitale, dove ogni anno miliardi di ore dei lavoratori vanno sprecaute sugli autobus o sui treni.

Sempre per gli straordinari, sarà effettuata una liquidazione forfetaria del periodo precedente, con un esborso che andrà ad aggiungersi ai due premi di 15 e di 20 mila lire già concessi nei mesi scorsi come acconto. Sui futuri miglioramenti, inoltre, sarà corrisposto subito un acconto di 15 mila lire e cinquecento lire mensili dal primo gennaio scorso al 30 giugno.

Le organizzazioni sindacali avevano chiesto una immediata definizione degli aumenti, con la garanzia — tra l'altro — di uno stipendio minimo di 60 mila lire mensili (attualmente il 65 per cento della retribuzione) e una retribuzione inferiore alle 50 mila lire mensili, ma sia i rappresentanti del Comune, sia quelli dei ministri interessati

hanno sostenuto che una decisione potrà essere presa solo dopo che la materia sarà stata affrontata con un provvedimento per gli statali che si annuncia prossimo, più vicino cioè del termine del 30 giugno che è stato fissato. I rappresentanti dei ministri degli Interni e del Tesoro hanno detto anche che sollecitano una amministrazione ordinaria, eletta, avrà i poteri per risolvere la questione: in sostanza, se ne deve andare Diana, perché «sia possibile considerare definitivamente chiusa la vertenza».

L'amministrazione comunale si è impegnata poi a porre allo studio i problemi derivanti dalla delibera che modifica i criteri per i gradi intermedi.

L'accordo, quindi, è senza dubbio soddisfacente sotto molti aspetti. A questo punto, sono stati necessari sette giorni di sciopero, con le inevitabili conseguenze per la città, e otto mesi di aspra lotta sindacale, culminati nella manifestazione di protesta sul colle capitolino, quando contro i comunali esasperati si è lanciata una nuova, con accanimento, la polizia. Restano da risolvere alcune questioni di rilievo, ma, come abbiamo detto, per ammissione degli stessi rappresentanti dei ministri, per giungere a questo è necessario che Diana se ne vada.

Manifestazione di donne davanti al Parlamento

«Vogliamo una casa civile!»



Le manifestanti davanti al Parlamento

In via Marco Polo 43

Cinque volte i ladri nello stesso palazzo

L'ultima impresa ha fruttato agli sconosciuti 3 milioni - I furti in pochi mesi

Una lussuosa palazzina di via Marco Polo 43 è una delle mete preferite dei ladri. Negli ultimi tempi, ben cinque appartamenti del stabile sono stati svaligiati, tutti con massima soddisfazione degli sconosciuti che hanno «rubato» bottini sempre pingui. L'ultimo colpo è stato perpetrato l'altra notte ai danni della famiglia Martini ed ha fruttato anch'esso ben 3 milioni di lire. I ladri si sono impadroniti di argenteria per oltre 3 milioni di lire. Il commissario Ostiense, che ha ricevuto le denunce sempre più preoccupate degli inquilini, sta naturalmente indagando: ma i ladri sono più sconosciuti che mai.

La famiglia Martini e i suoi familiari che abitano al primo piano, uscirono per andare al cinema, e quindi sono entrati in azione. Si sono arrampicati lungo il muro sino al balcone della camera da letto ed hanno forzato con la massima facilità la porta-finestra. Poi hanno messo letteralmente a soqquadro tutto l'appartamento: ogni stanza è stata «rivoltata» cima a fondo, tutti gli armadi sono stati aperti e, se necessario, forzati, tutti i ripostigli sono stati accuratamente «visitati».

Alla fine, la loro fatica è stata ben ripensata: nel guardaroba si sono impadroniti di due pellicce di gran valore, una di astrakhan e l'altra di visone, di alcune stole e di capi di vestiario; nella sala da pranzo, hanno fatto man bassa della preziosa argenteria che era conservata nei buffet, nel comodino della camera da letto, hanno preso della biancheria.

Gli sconosciuti si sono quindi calati, seguendo la stessa strada con cui erano penetrati nell'appartamento. Il colpo è stato scoperto dal signor Martini al suo rientro a casa: era passata da poco l'una e i ladri erano ormai lontani. A testimonianza della loro poca gradita visita era rimasta solo una confusione indescrivibile.

Un vivo fermento e malcontento si è diffuso tra i gasisti poiché nell'azienda dell'Unione industriali del Lazio hanno fatto ancora scattare la data di inizio delle trattative che erano state praticamente riaperte nell'incontro svolto martedì tra C. I. e direzione della «Romana». A ciò si debbono aggiungere le difficoltà di adattare le tariffe effettuate dalla direzione sulle paghe di febbraio.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

Una delegazione ricevuta dai gruppi parlamentari del PCI-PSI-DC-PSDI

Chiediamo al nuovo governo case civili per i nostri figli. Il cartello campeggiava, ieri mattina, sopra le madri e le giovani, sposate che hanno dato vita per via del centro ad una forte manifestazione popolare di protesta. L'angoscioso problema della casa è stato così riproposto ai gruppi di via del Parlamento da una delegazione programmatica annunciata da Fanfani alle Camere del Montecitorio. I deputati del PCI-PSI-DC-PSDI, ricevuti in Parlamento dai rappresentanti dei gruppi comunista, democristiano, socialista e socialdemocratico e dal gruppo parlamentare della sinistra, hanno illustrato la drammatica situazione degli alloggi nella capitale dove mancano almeno 50 mila a letto politico. La delegazione ha inoltre sottolineato ai parlamentari la necessità di una legge che permetta di affrontare con mezzi adeguati radicalmente il problema della casa soprattutto per i cittadini più poveri. Tutti i gruppi hanno promesso interesse al problema. Il compagno Ciaica, ricevendo la delegazione negli uffici del gruppo comunista di Montecitorio, ha annunciato che proprio in questi giorni i deputati del PCI hanno presentato un progetto di legge decennale per la costruzione di 5 milioni di vani popolari in Italia. La stessa legge prevede la data di inizio delle trattative che erano state praticamente riaperte nell'incontro svolto martedì tra C. I. e direzione della «Romana».

A ciò si debbono aggiungere le difficoltà di adattare le tariffe effettuate dalla direzione sulle paghe di febbraio.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

Oltre a non pagare le giornate di sciopero del mese di gennaio, l'azienda ha tolto, con calcoli approssimativi, anche quelle effettuate in febbraio che, secondo la consuetudine, avrebbero dovuto essere detratte dalle paghe di marzo. La direzione, inoltre, ha voluto per pesare sulla paga di febbraio anche una ritenuta per «superato limite di Cassa mutua» giacente fin dal mese di agosto.

Revolverata in caserma un granatiere ferito

Muore nella «Giulietta» un frate sulla via Aurelia

Un frate cappuccino è morto ieri sera alle 20,30, in seguito ad un incidente stradale verificatosi al trentottesimo chilometro dell'Aurelia. Si trovava su un'automobile con uno studente, ed era diretto a Livorno, dove abitava entrambi. Lo studente ha riportato ferite alla testa, guaribili in 25 giorni.

Il religioso si chiamava Pietro Mastighieri, era nato a Bistonia 43 anni or sono ed abitava, come si è detto, a Livorno. Lo studente ha 27 anni, si chiama Raoul Cecchi ed è stato ricoverato all'ospedale di Santo Spirito. I due provenivano da Roma, e procedevano in direzione nord; erano a bordo di una «Giulietta» condotta dal Cecchi e targata Livorno 41640. Le cause dello scontro non sono ancora state chiarite.

La vettura automobile, infatti, è andata a finire contro un autocarro fermo per averia ai bordi della strada. Ma si trattava di un rettilineo, quindi il pesante mezzo doveva essere visibile a distanza. I ribelli della polizia stradale di Ladispoli, giunta sul luogo dell'incidente pochi minuti dopo, dovrebbero stabilire se l'auto ha sbucato o se lo scontro è stato determinato da qualche altra ragione. Il cappuccino è deceduto mentre, a bordo di una automobile di passaggio, veniva accompagnato all'ospedale civile di Civitavecchia.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Il sottufficiale — sergente Vincenzo Pasco, 23 anni, da Campitelli, Marittima (Livorno numero speciale 4612, è partito ad altissima velocità dalla caserma del «1 Granatiere» in via Legnano diretto all'ospedale militare del Celio. A bordo dell'auto era un sottufficiale ferito da un colpo d'arma da fuoco.

Migliora la donna aggredita a martellate

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Assunta Castaldi, la donna aggredita a martellate, l'altra notte, sul pianerottolo della propria abitazione in via Corchiani 10, sta migliorando lentamente. Nella giornata di ieri è stata sottoposta ad una difficile operazione del cranio. Il feritore, il pittore edile Paolo Camilli, è stato ancora interrogato dai carabinieri che fino a questo momento gli hanno contestato il reato di lesioni gravissime. Non è ancora stato rinviato in giudizio per tentato omicidio.

Rossellini Loy Petri parlano domani in un comizio davanti alla FATME

Registi e operai contro la censura



Operei e uomini della cultura e del cinema partecipano insieme, sempre più largamente, alle iniziative contro la censura. All'appello rivolto dalle maestranze di Cinecittà ai lavoratori romani ed ai vari partiti, hanno risposto i comunisti del Poligrafico di via Gino Capponi: per loro iniziativa, ieri sera si è svolto tra lavoratori dello stabilimento un dibattito al quale ha preso parte il compagno Mario Alicata, della Direzione del PCI.

LA MERVEILLEUSE Roma, via Condotti 12. E' IN CORSO la vendita «speciale» di abiti, soprabiti e tailleur con sconti del 20 e 50%.

I taxi funzionano

I proprietari dei taxi hanno deciso di non far più rimanere la Centrale del latte in un'impasse. Il provvedimento è stato precedentemente deciso, e ciò in seguito ad un incontro con il subcommissario Bianchi, nel quale l'azienda ha promesso di accettare le condizioni di un accordo sulla nota vertenza relativa alle concessioni di licenze.

Lutto

È morto improvvisamente il compagno Benedetto De Angelis. Alla famiglia duramente colpita da questa perdita le più vive condoglianze da parte della sezione del PCI di Cinecittà e del nostro giornale.

Il Partito

Comizi e dibattiti. Poligrafico (Piazza Verdi), ore 17, dibattito sulla svolta a sinistra del partito. Poligrafico (Piazza Verdi), ore 17, dibattito sulla svolta a sinistra del partito. Poligrafico (Piazza Verdi), ore 17, dibattito sulla svolta a sinistra del partito.

Scioperi alla Centrale del latte

L'azione di protesta delle maestranze della Centrale del latte è proseguita ieri con una sospensione del lavoro dalle 12 alle 14. Lo sciopero sarà ripetuto oggi e domani.

Proposte dell'Unione inquilini e senza tetto

Sul problema delle case, l'Unione nazionale inquilini ha inviato al presidente del Consiglio, a vari ministri e a tutti i gruppi parlamentari un documento con i seguenti richieste: 1) approvazione di un vasto piano di edilizia popolare; 2) approvazione di un provvedimento legislativo che elimini le speculazioni della grande proprietà edilizia nel settore delle abitazioni popolari; 3) una legge per la istituzione di commissioni di disciplina delle locazioni non soggette a blocco; 4) sollecita approvazione del disegno di legge relativo al riscatto degli alloggi costruiti con contributo dello Stato; 5) formulazione di un provvedimento legislativo per la democratizzazione degli enti di edilizia popolare; 6) approvazione di una legge sulle aree fabbricabili che stornchi la speculazione e consenta una più equa distribuzione della popolazione; 7) formulazione di una legge urbanistica che coordini tutti i problemi relativi allo sviluppo della città.

Piccola cronaca

IL GIORNO. Oggi giovedì 1 marzo (60-305). Cinematografo Albino il sole sorge alle 7,04 e tramonta alle 18,08. Luna nuova il 4.

Perde otto dita in un incidente

L'operaio 32enne Silvio Marconi, da Genzano, abitante in via Bastari 34, ha perduto otto dita in uno spaventoso incidente occorso gli, alle 17,30 di ieri, nel magazzino dell'Ind. Sae Ite, presso cui lavorava improvvisamente un cavo da impianto telefonico, per ragioni sconosciute, si era rotto e l'operaio era colpito alle mani.

Secondo ponte sull'Aniene

Dopo una lunga attesa, la costruzione del secondo ponte sull'Aniene è cominciata ed è giunta ormai a buon punto. Il nuovo ponte di cui, nell'foto, si vedono le strutture in cemento armato già costruite, collegherà il quartiere africano (viale Tibia) col Tiburtino e arrecherà un certo sollievo al traffico, oggi estremamente congestionato, della via Salaria. Insieme se ne avranno benefici veramente sensibili? C'è da dubitare. Finché tutta questa zona continuerà a svilupparsi nel modo caotico fin qui conosciuto (il Comune non è stato capace di programmare nemmeno la destinazione di aree per le scuole), ogni piccolo ritocco al sistema delle strade non potrà che avere il valore di un calmante per un ammalato grave.



Perde otto dita in un incidente

L'operaio 32enne Silvio Marconi, da Genzano, abitante in via Bastari 34, ha perduto otto dita in uno spaventoso incidente occorso gli, alle 17,30 di ieri, nel magazzino dell'Ind. Sae Ite, presso cui lavorava improvvisamente un cavo da impianto telefonico, per ragioni sconosciute, si era rotto e l'operaio era colpito alle mani.

Secondo ponte sull'Aniene

Dopo una lunga attesa, la costruzione del secondo ponte sull'Aniene è cominciata ed è giunta ormai a buon punto. Il nuovo ponte di cui, nell'foto, si vedono le strutture in cemento armato già costruite, collegherà il quartiere africano (viale Tibia) col Tiburtino e arrecherà un certo sollievo al traffico, oggi estremamente congestionato, della via Salaria. Insieme se ne avranno benefici veramente sensibili? C'è da dubitare. Finché tutta questa zona continuerà a svilupparsi nel modo caotico fin qui conosciuto (il Comune non è stato capace di programmare nemmeno la destinazione di aree per le scuole), ogni piccolo ritocco al sistema delle strade non potrà che avere il valore di un calmante per un ammalato grave.

